

Morto sull'A21 l'addio a Molino

Si celebrano stamane alle 10, a Molino dei Torti, i funerali di Giovanni Torti, il camionista di 50 anni di Castelnuovo Scrivia morto in un incidente stradale domenica. La vittima ha perso il controllo della guida del Tir, nel Pavese,



sull'A21, forse per il manto stradale ghiacciato. Torti lavorava per la ditta Angeleri Dfg Ortofrutticoli di Guazzora, che ha partecipato con dei manifesti funebri al lutto del camionista: lascia la mamma Anella, le sorelle Mariella e Pinuccia, il fratello Tino e la figlia Irene di 22 anni. [A. D.]

DANIELE PRATO

Al problema, la Protezione civile ha perfino dato un nome: «Emergelicidio». In sostanza, l'emergenza legata ai postumi della pioggia gelata - il cosiddetto «gelicidio» - e del nevischio che nella giornata di lunedì hanno colpito la parte meridionale e orientale della provincia, dall'Acquese al Tortonese, passando per le aree appenniniche alle spalle di Ovada e Novi e, in parte, per la pianura di Alessandria. Quella di ieri è stata l'ennesima giornata di passione, tra strade impraticabili, treni ancora in tilt su alcune linee, frazioni irraggiungibili e diffusi blackout. Responsabile il ghiaccio che, in molte zone, ha causato la caduta di rami e alberi, obbligando a un super lavoro i vigili del fuoco (nella notte tra lunedì e martedì sono rimasti fuori per completare circa 40 interventi ma ieri mattina erano già impegnati su un'altra ventina di fronti), la Provincia, le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile.

Le situazioni più critiche si sono riscontrate nelle valli Curone, Borbera, Scrivia, Lemme nell'Alto Ovadese e Acquese. Sia sul fronte della viabilità che sulla fornitura di energia elettrica, in particolare nelle frazioni. Stando ai dati diffusi nel tardo pomeriggio di ieri, risultavano ancora problemi in 33 Comuni, con le situazioni più serie ad Albera, Borghetto, Cabella, Cantalupo, Carrega, Dernice, Gavi, Mongiardino, Montacuto, Roccaforte, Rocchetta, Sardi-gliano. Se lunedì erano circa 20 mila le persone rimaste al buio (in molti casi anche al freddo), ieri alle 19 il loro numero è sceso a circa 4.100, con oltre 45 tecnici specializzati di E-Distribuzione (che per Enel si occupa delle linee a media e bassa intensità) che hanno lavorato senza sosta per affrontare l'emergenza, con l'uso di oltre 20 gruppi elettrogeni e, spiega la Protezione civile, pure degli elicotteri.

Oggi si dovrebbe tornare alla normalità, anche nelle zone più impervie, ma non è escluso possano presentarsi, in alcuni casi, problemi alle linee telefoniche per mancanza di energia: nelle scorse ore, hanno



A Rocca Grimalda Vigili del fuoco al lavoro per rimuovere un albero sulla provinciale 191 in località Schierano di Rocca Grimalda, nell'Ovadese
Nella foto sotto, il ghiaccio protagonista a Costa d'Ovada

Al lavoro per limitare i disagi nell'area meridionale e orientale della provincia

Riaperta la linea per Genova Si contano i danni del ghiaccio

Ancora blackout elettrici e telefoni fuori uso, guai su molte strade



funzionato con batterie tampone. In certe zone è mancata pure l'acqua, come a Sant'Angata Fossili, per alcune tubature gelate.

Con il passare delle ore, ieri, la situazione è andata invece migliorando sulle strade, che lunedì erano state interessate da una serie di chiusure e limitazioni, dal Tortonese alla Val Lemme, fino all'Ovadese.

Nel pomeriggio risultavano ancora in riattivazione le provinciali 141 Cassano-Sant'Agata Fossili e 139 Carezzano-Cassano, in zona Torre Sterpi, e la 105 di Pozzol Groppo, verso Biagasco. Riaperte in toto o in parte ma da percorrere con cautela, la provinciale 162 di Monterotondo, la 160 della Val Lemme, la 207 di Olbicella, la 176 Gavi-Castelletto d'Orba, la 158 della Lomellina, la 124 di Sarezzano. Ancora chiuse, invece, la 165 Capanne di Marca-

rolo, la 122 dei Campioli e la 191 tra Rocca e Schierano.

Sul fronte dei treni, ieri alle 6,30 è stata riaperta la Acqui-Genova mentre intorno alle 14,30 la circolazione è tornata regolare sulla Torino-Genova e sulla Milano-Genova, compresi i tratti da Arquata a Tortona e Alessandria. Ma resta la rabbia dei viaggiatori per i disagi subiti, anche di quelli che da Novi viaggiano da e per Milano. «Situazione tragica lunedì sera - dice il presidente dell'associazione Pendolari novesi Andrea Pernigotti -: siamo riusciti a rientrare a casa da Milano solo grazie ai bus sostitutivi tra Tortona e Novi, non certo per merito delle Fs. Stamattina (ieri, ndr) siamo arrivati a Milano con un'ora di ritardo, ammassati sul treno da Asti. Chiediamo un confronto con Trenitalia per una situazione ormai insostenibile».

Nelle valli

Tra Vargo ed Albarasca

Croce rossa e pompieri salvano donna di 75 anni

Una delle zone più colpite dalla pioggia gelata e dai disagi è la Val Borbera. Emblematico il caso di Emanuela Poretti, 75 anni intrappolata senza luce e riscaldamento in casa e liberata dalla Croce rossa di Serravalle, dalla Protezione civile, oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco, intervenuti ieri dalle 5 alle 10,30 tra le frazioni di Stazzano, Vargo e Albarasca.

L'anziana, che vive da sola, non riusciva a comunicare dalle 22 della sera precedente ed è rimasta completamente isolata fino a quando i parenti, preoccupati per il suo silenzio, hanno dato l'allarme all'alba di ieri. Un incubo, poiché a causa del buio e del freddo era rimasta praticamente immobile in cucina, tentando di ripararsi



«Ci siamo fatti largo fra rami spezzati e alberi caduti in condizioni proibitive»

Antonino Pavoli
presidente della Croce rossa di Serravalle

dal gelo. «Per poter arrivare all'abitazione dell'anziana - ha spiegato il presidente della sezione Cri serravallese, Antonino Pavoli - abbiamo dovuto tagliare, spostare e farci largo

tra alberi e rami caduti. Siamo stati guidati dai vigili del fuoco specializzati nei soccorsi in montagna, in una situazione climatica proibitiva, con temperatura sottozero. Raggiunta con l'ambulanza la donna, che presentava sintomi di assideramento ed era visibilmente spaventata, è stata accompagnata dai suoi parenti a Stazzano. Questi sono i nostri volontari che prestano servizio in ogni condizione»

Intanto le strade di Novi sono state quasi del tutto liberate dalla caduta di alberi e rami, compresa, nella tarda mattinata di ieri, via Oneto, rimasta bloccata per quasi 24 ore.

Ieri erano senza corrente molte zone dell'Alta Val Borbera. Un disagio che ha superato le 24 ore. La situazione della viabilità invece stava tornando alla normalità, ma per la corrente ci vorrà più tempo. Impressionante anche come il Borbera abbia repentinamente aumentato la portata. Centinaia di piante pericolanti che mettevano a rischio la circolazione. [G. FO.]

L'Enel ha usato un elicottero

Brignano Frascata senza corrente per ore

Situazione drammatica a Brignano Frascata dove alle 19,30 circa di lunedì sera è saltata la corrente per un guasto alle linee elettriche e non è più stata ripristinata per tutta la notte e la giornata di ieri. Il black out partiva dalla caserma dei carabinieri di San Sebastiano Curone, estendendosi a tutto il paese di Brignano e frazioni, completamente isolate e al freddo. L'Enel ha inviato diverse squadre per individuare il guasto: a quanto pare sono crollati i tralicci sulla dorsale di Dernice ed è stato necessario un elicottero per intervenire sulla linea.

Le strade sono state liberate dai rami e dagli alberi caduti grazie alla squadra forestale coordinata dal vice sindaco Alessandro Davico e ne restano chiuse solo due: per locali-



«Abbiamo cercato di far fronte ai disagi; ora speriamo che il guasto sia riparato in fretta»

Roberto Mandirola
sindaco di Brignano Frascata

tà Castello e per Burrone. Ieri pomeriggio è tornata la corrente in una parte del paese, compreso il municipio. Il sindaco Roberto Mandirola che lunedì sera aveva immediatamente

allertato la prefettura, chiedendo a Enel e Protezione civile di portare in paese gruppi elettrogeni e generatori di corrente per le situazioni più critiche. Senza elettricità non funziona il riscaldamento e solo chi ha il camino o la stufa a legna ha potuto riscaldarsi.

Luigi Corvi, un giornalista milanese con seconda casa a Brignano, si è precipitato preoccupato quando ha visto il segnale di allarme del riscaldamento telecomandato: «Anch'io vivo il disagio degli abitanti di Brignano - dice -, che sembra proprio un paese fantasma, con bar e negozi chiusi. Nella mia casa, lungo la strada che da Brignano porta a località Frascata, manca la luce e non c'è riscaldamento. In casa ci sono 4 gradi. Ho fatto un giro anche a San Sebastiano dove ci sono 8 gradi e mezzo, mentre a Brignano la temperatura raggiunge lo zero». «L'amministrazione ha cercato di far fronte alla situazione coordinandosi con prefettura, protezione civile e squadre Enel - dice Mandirola -, speriamo che il guasto sia riparato in fretta».

[M. T. M.]